

Positiva ricaduta in termini di indotto

A Pistoia fa centro il festival sull'uomo

PISTOIA

Manuela Villimburgo

È la prima volta che Pistoia decideva di puntare su un evento del genere e l'effetto è stato positivo. La città toscana ha scelto la cultura per offrire al proprio territorio un'occasione di crescita umana e, allo stesso tempo, di sviluppo turistico, investendoci oltre 300mila euro. È la prima edizione del festival "Dialoghi sull'uomo" che si è tenuto dal 29 al 30 maggio nel centro storico della città, organizzato dal Comune, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, sotto la direzione di Giulia Cigoli ideatrice anche del festival della Mente di Sarzana.

Sono state 9mila le presenze in città, oltre le aspettative degli organizzatori: con innegabili ricadute economiche, in termini turistici, a partire dai ristoranti. E quindi il modello di festival culturale, sulla scia di quanto accade a Trento, Modena o Sarzana, si rivela una formula vincente. Sono stati 20 gli eventi disseminati tra piazza Duomo, piazza dello Spirito Santo, il Palazzo comunale, il teatro Bolognini e il Manzoni. Tra i protagonisti, filosofi, antropologi e sociologi, scienziati, giornalisti e scrittori, attori e musicisti (da Francesco Remotti a Luciano Canfora, Massimo Montanari, Michela Marzano, Moni Ovadia, Gian Antonio Stella, fino al premio Nobel Amartya Sen).

«Un'occasione di riflessione sui temi della convivenza civile - sottolinea Ivano Paci, presidente della Fondazione Crpp che ha finanziato interamente il festival -. E con un risvolto formativo soprattutto per i giovani, alcuni dei quali, studenti delle scuole superiori della città e del corso di laurea in scienze turistiche dell'ateneo di Firenze, sono stati coinvolti come volontari nell'organizzazione e nella comunicazione degli eventi».

Inoltre, con il contributo organizzativo del Comune e

300mila euro

L'investimento. Il progetto ha visto scendere in campo partner pubblici e privati

il coinvolgimento del Consorzio Turistico Città di Pistoia, l'offerta turistica ha compreso prezzi convenzionati con ristoratori e albergatori della provincia.

È la formula sempre più adottata dalle economie locali, vincente anche in periodo di crisi. Secondo uno studio di Guido Guerzoni per la Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, dei 40 festival di risonanza nazionale e che hanno avuto più di 2 edizioni, quasi la metà si svolge in Emilia Romagna, Toscana e Umbria: «Il format sta tenendo e in alcuni casi registra una netta crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA